

A Pallagorio arte, memoria e comunità si incontrano con *S'amuJamu*

Sabato 8 agosto il centro storico di Pallagorio ha accolto *S'amuJamu*, esperienza immersiva dedicata alle memorie delle migrazioni calabresi.

Sabato 8 agosto il centro storico di Pallagorio è diventato spazio di narrazione collettiva, dove arte e memoria hanno incontrato la comunità. Nell'ambito del festival **Luce Luce Mace Mace**, il paese ha ospitato *S'amuJamu*, esperienza immersiva che intreccia parole, suoni e installazioni artistiche per attraversare la storia delle migrazioni calabresi e restituirne le molteplici memorie di partenze, ritorni e appartenenze.

L'iniziativa, organizzata da **Associazione KalArte e Radici/Rrënjët Residenza Artistica**, in collaborazione con il **Comune di Pallagorio**, rappresenta l'esito di un percorso di ricerca sviluppato sul territorio e restituito alla comunità attraverso il linguaggio dell'arte contemporanea.

Il punto di partenza è la residenza artistica **Radici/Rrënjët**, che il 15 e 16 marzo 2025 ha accolto a Pallagorio l'ultima tappa di **Narrazioni. Laboratorio delle radici**, progetto promosso da **Italea Calabria** e sostenuto dal **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale**, coordinato da **Radici in Viaggio Srl – Impresa Sociale**.

Narrazioni. Laboratorio delle radici - a cura di Laura Mileto, Angelo Carchidi e Vincenzo Panuccio - si è sviluppato attraverso un percorso di tredici residenze artistiche distribuite lungo il territorio calabrese, dal Pollino allo Stretto, con l'obiettivo di interrogare e rielaborare le memorie della migrazione attraverso i linguaggi dell'arte contemporanea.

A Pallagorio, **Radici/Rrënjët** ha rappresentato uno spazio di ricerca e di incontro costruito in relazione diretta con la comunità. Il lavoro si è sviluppato attraverso l'ascolto, le conversazioni e la raccolta di memorie legate alle esperienze di partenza, ritorno e lontananza che continuano a segnare la storia del territorio.

Da questo percorso, insieme alle testimonianze raccolte nelle diverse residenze di *Narrazioni*, ha preso forma ***S'amuJamu*** (tradotto Se dobbiamo andare, dobbiamo andare), un'opera che restituisce una narrazione plurale della migrazione calabrese, dalle grandi partenze della seconda metà dell'Ottocento fino alle migrazioni contemporanee.

L'opera, ideata da **Elvira Scorza, Dario Natale e Lorenzo Praticò**, si sviluppa attraverso una drammaturgia sonora costruita sulle voci e sulle testimonianze di oltre cento persone incontrate durante il progetto, accompagnata dalle musiche originali di **Davide Ambrogio**.

Il pubblico, munito di cuffie, viene guidato in un percorso di circa quaranta minuti attraverso quattro "luoghi dell'anima", le opere **"Per il Pane" di Ozge Sahin**, **"Necessità di vita" di Mariachiara Falcomatà**, **"Something about us" di Luca Granato** e **"L'orto di quelli che restano" di Larissa Mollace**. Le installazioni

costruiscono un paesaggio simbolico del viaggio e diventano parte integrante di un'esperienza in cui il pubblico è chiamato a muoversi, ascoltare e interagire, lasciandosi attraversare dalle storie.

Il cuore dell'appuntamento è stato l'incontro tra **arte e comunità**: la restituzione ha riportato a Pallagorio un'esperienza nata dall'ascolto dei suoi abitanti, trasformando memorie individuali e familiari in una narrazione artistica condivisa. Il paese è diventato così parte di un racconto più ampio sulla Calabria, sulle sue partenze e sui legami che continuano a unire chi è rimasto a chi ha intrapreso un viaggio lontano.

S'amuJamu prosegue il percorso avviato con *Narrazioni. Laboratorio delle radici*, trasformando il lavoro delle residenze in un'esperienza itinerante che continua a incontrare nuovi territori e comunità. A Pallagorio, nel corso della serata, l'esperienza è stata proposta in **quattro turni di replica**, offrendo a più gruppi di spettatori la possibilità di attraversare il percorso immersivo e confrontarsi con le storie e le opere che lo compongono. Un viaggio tra passato e presente, tra chi è partito e chi è rimasto, per interrogarsi sul significato delle radici e sulla possibilità che l'arte diventi uno spazio comune in cui custodire, trasformare e condividere la memoria.

Contatti: +39 347 9888219

Mail: associazionekalarte@gmail.com; residenza.radici@gmail.com